

Area Vasta Costa – Dipartimento di PISA
Via Vittorio Veneto 27 – 56127 – Pisa

N. Prot Vedi segnatura informatica cl. PI.01.11.10/2.34 del 13.09.2016 a mezzo: PEC

Al Comune di Castelfranco di Sotto
c.a. Sindaco
c.a. Assessore all'Ambiente

Comune di Santa Croce S/A
c.a. Sindaco
c.a. Assessore all'Ambiente

E p.c. Regione Toscana
Settore Autorizzazioni ambientali
c.a. Dott. Ing. A. Rafanelli

USL Toscana Centro
c.a. Dr.ssa M.G. Petronio

Oggetto: *Accertamenti del personale ARPAT della mattinata del 10 settembre 2016 presso lo stabilimento Waste Recycling di Via Malpasso, Comuni di Castelfranco di Sotto e Santa Croce S/A*

Nella prima mattina di sabato, dopo segnalazione ricevuta dalla SOP, Protezione Civile di Firenze, su richiesta del Comando locale del VV.F di Castelfranco di Sotto, è stato chiesto l'intervento di ARPAT a causa di un incendio verificatosi presso lo stabilimento Waste Recycling di Via Malpasso 63-65, nei Comuni di Castelfranco di Sotto e Santa Croce S/A. L'intervento ARPAT sul posto è iniziato ad incendio domato.

Dalle informazioni sommarie raccolte presso lo stabilimento e rilasciate da un Socio del consiglio di Amministrazione Sig M. Signorini, il rogo ha avuto origine da una baia dove erano stoccati rifiuti pericolosi triturati due giorni prima, innescato da una scintilla originatasi durante la fase di triturazione del rifiuto. Il lotto triturato era destinato ad un impianto di incenerimento per rifiuti pericolosi situato all'estero.

Il lotto era classificato con codice CER 191211* e non aveva la classe di pericolo HP3 (infiammabile). Fin dai primi contatti telefonici, il personale ARPAT ha informato i VV.F presenti sul posto, che le acque usate per lo spegnimento dell'incendio non sarebbero state disperse in ambiente, poichè sarebbero state convogliate per gravità ad un pozzetto di raccolta all'interno del capannone oggetto dell'incendio e da qui, tramite un sistema di troppopieno, ad una vasca di raccolta esterna da 30 m3 circa. Settimanalmente la Ditta provvede ad inviare il contenuto della vasca al vicino impianto di depurazione della Waste.

Dalle elaborazioni effettuate da ARPAT, Settore Modellistica, la ricaduta degli inquinanti ha interessato alcune zone non solo del Comune di Castelfranco di Sotto ma anche di Santa Croce S/A.

ARPAT sta effettuando delle valutazioni in merito all'opportunità di campionare nell'area individuata materiale vegetale per la ricaduta degli inquinanti emessi in atmosfera, considerata la modesta entità dell'evento caratterizzata da una breve durata e la quantità di rifiuto combusto, valutato in circa 10 m3.

A disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti,

**Responsabile del Dipartimento
Dott. ssa Laura Senatori ¹**

Allegati	1	Fascicolo fotografico incendio
	2	Zona interessata dalla ricaduta

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



- Foto 1 – 10.09.2016, trituratore rifiuti



- **Foto 2** – 10.09.2016, cassone alimentazione rifiuti al trituratore



- **Foto 3** – 10.09.2016, baia con rifiuti CER 191211 dove è scaturito l'incendio



- Foto 4 – 10.09.2016, fasi campionamento ARPAT rifiuto bruciato (CER 191211)



- Foto 5 – 10.09.2016



- Foto 6 – 10.09.2016, apertura vano tritratore



- Foto 7 – 10.09.2016, zona limitrofa alla baia da cui è scaturito l'incendio, interno capannone



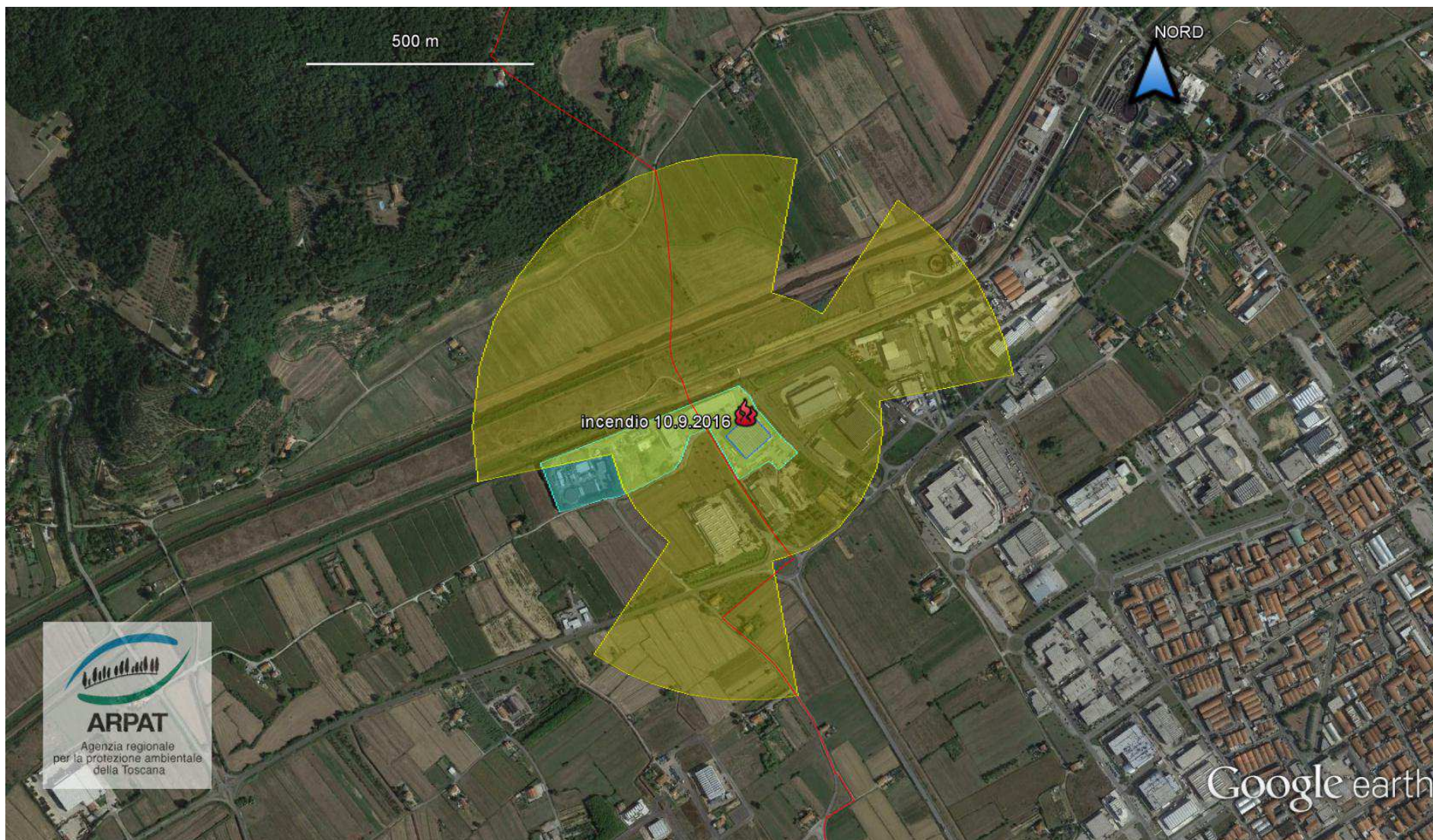
- **Foto 8** – 10.09.2016, zona limitrofa alla baia da cui è scaturito l'incendio, interno capannone



- Foto 9 – 10.09.2016, soffitto capannone luogo dell'incendio



- **Foto 10** – 10.09.2016, fasi di spegnimento focolai residui su rifiuto (CER 191211) stoccato nella baia, luogo dell'incendio



“Zona di impatto” (Google Earth ©) potenzialmente interessata dalle sostanze sprigionate nel corso dell’incendio del 10 settembre 2016 presso l’impianto Waste Recycling (area azzurra). Il simbolo rosso indica il punto in cui si è sviluppato l’incendio (interno del capannone blu); la “zona di impatto” è indicata in giallo, le linee rosse indicano i confini comunali.